

Indipendentemente da **TUTTO**

NON PUOI PRESCINDERE DALLA SUA SPICCATO EUFORIA SENZA
TENERE CONTO DELLA SUA INNATA PIGRIZIA, NON PUOI PRESCINDERE DA
Nicolò SENZA TENERE CONTO DI **Guidobono Cavalchini**...

www.nicolocavalchini.it

TESTO **Elena Ferraro**

Tutte le strade hanno portato a lui! Almeno... così ci è sembrato. Pare proprio infatti che Nicolò Cavalchini lo staff di Beat dovesse arrivare a conoscerlo, vuoi per la più classica delle vie - attraverso il disco che introduce alla sua musica - vuoi per una gentile richiesta - "Lo vogliamo al nostro open day" - vuoi per un suggerimento amicale - "Vieni a sentire questo cantautore".

Dura la vita del cantautore indipendente?

"Vivere da cantautori oggi è difficile, anzi quasi impossibile. Non si vive di sole vendite di dischi ma per fortuna ci sono i live che permettono di creare visibilità, movimento e fare gruppo. Io mi posso permettere di vivere di musica perché suono in giro seguito da un gruppo di amici - perché faccio fatica a chiamarli fan - che mi permette di vivere con questo mestiere. Le mie serate più che istituzionali momenti di musica si trasformano in situazioni coinvolgenti di puro divertimento, come il giovedì sera all'Entropia di Milano".

Come si crea visibilità se non attraverso la classica vendita e le logiche commerciali?

"Meno di dieci anni fa un amico mi suggerì di mettere un adesivo sulla tastiera con l'indirizzo del mio sito: www.nicolocavalchini.it. Nelle serate c'erano la mia faccia, la mia tastiera e il mio sito sempre in bella vista. Suonavamo già in giro e l'intuizione venne premiata perché chi mi veniva a sentire e si divertiva poi, invogliato dal clima della serata, andava ad iscriversi sul mio sito. Negli anni si sono iscritti circa 3000 fan, il tutto senza mai fare una vera campagna acquisti!".

Come vedi oggi la discografia?

"La discografia è morta. È cambiato il punto di vista da cui si parte per usufruire della musica. Se hai del talento devi dimostrarlo da solo. Per la vecchia guardia probabilmente rappresenta un disastro, per la nuova una possibilità in più per di rimboccarsi le maniche. Se la gente ti viene a cercare hai creato il tuo successo".

Però questo discorso lo fai legato alla gente che ti vede e quindi al tuo "bacino d'utenza". Come puoi estenderlo?

"Ovviamente se vuoi diventare "nazional popolare" devi necessariamente essere sdoganato attraverso la tv. Che oggi si traduce in talent show. I giovani che passano attraverso il talent hanno ovviamente più possibilità di arrivare ad un pubblico vastissimo".

Nicolò Cavalchini passerebbe mai o ha provato a

passare attraverso la selezione di un talent?

"Io ci parteciperei, per la possibilità stessa che questa visibilità ti offre. Ho partecipato il primo anno alle selezioni di X Factor, eravamo circa due milioni di persone. Diciamo che la sensazione era che cercassero bellocchi. Io ero la matricola quattordicimila e qualcosa, ricordo ancora questo adesivo appiccicato addosso con un numero infinito. Sono arrivato con un atteggiamento curioso rispetto al fenomeno tv ma con una consapevolezza forte del tipo: "figurati se prendono me". Avevo la certezza che ci fosse gente molto più brava".

Hai mai bussato alla porta a porta delle major?

"Certo, ho fatto anche questo! Perché io non sto mai fermo e le ho provate tutte ovviamente, ma purtroppo sono tutti schiavi di un meccanismo per cui io, piccolo cantautore, non sono un prodotto interessante che vende per 'x mila' euro. La discografica è a tutti gli effetti un'azienda che a fine mese deve far quadrare i conti. Lo dico senza voler buttar benzina sul fuoco ma con la consapevolezza che diversamente non può andare".

Non si sono mai aperte porte concrete quindi...

"Ricordo un aneddoto divertente. Dopo tutte le porte in faccia, un giorno la canzone *Vorrei mangiar la nutella* è entrata in classifica... Tutto senza che ci fossero spinte ma puro passaparola. Bene. Ricevo una chiamata da un alto vertice di una major. Lo stesso che mi aveva snobbato, mi chiama col tono confidenziale e mi dice: "Nicolò sei un figo pazzesco, ti seguo da un sacco di tempo...". Fu una scena grottesca a tratti alienante".

Sei arrivato indipendente alla stampa del disco. Una scelta coraggiosa ma anche azzardo, no?

"Il mio fan club mi ha permesso di fare questo tipo di investimento e spero che questo prodotto

inizi ad interessare e incuriosire la gente. Mi piacerebbe arrivare alla gente anche più lontana. Ci credo tanto nella mia musica, è sicuramente un azzardo ma bisogna provarle tutte quando ci credi. E dopo la prima settimana di uscita, il disco è stato tra gli album più scaricati su iTunes - che per essere indipendente non è malaccio!".

Il prossimo passo?

"Rispondere alla curiosità dimostrandomi interessante. Devi diventare interessante commercialmente sia live che in tv. Non devi essere un cantante, ma un personaggio. Devi investire molto in comunicazione, di questo sono convinto. Per questo, dalla prima intuizione del sito, sono passato allo sdoganamento attraverso un apparecchio bluetooth che permette alla gente che mi viene a sentire di ricevere sul suo cellulare una mia canzone gratuitamente".

Nicolò senza musica cosa avrebbe fatto?

"Ho una laurea in legge ma non credo che avrei fatto l'avvocato. Mi sarei occupato di pubbliche relazioni sicuramente".

Raccontaci un po' de "L'album".

"È una selezione delle canzoni degli ultimi anni. Molte scritte con musicisti, da Laura Bono ad altri nomi. Vicissitudini che mi rispecchiano più da vicino in questo momento. Io che mi racconto al 90%".

E ti riascolti?

"No perché ti riascolti 100 volte quando fai il provino. Una volta registrata la traccia basta. Tanta passionalità nel momento in cui viene fuori la canzone, ma una volta "lavorata" basta".

Cosa contiene questo disco?

"Tutte le canzoni che mi rappresentano in questo momento e parlano per lo più di amore. Poi ci sono canzoni più riflessive che si rivolgono a temi forti come le stragi del sabato sera. Sono canzoni che nascono in momenti diversi di me. Se dovessi sceglierne una di questo disco *Avrei preferito* è indubbiamente una di quelle che preferisco".

Come arrivano le canzoni?

"Non ho un momento specifico, appunto idee e registro. Poi quando devi arrivare a fare il punto della situazione raccolgo tutto e mi butto dentro a lavorare".

E del tuo sangue blu?

"So che è un aspetto che incuriosisce molto ma in tutta onestà non è che mi va tanto che sia una cosa che faccia notizia, non ha valore ai fini della musica".

Live a **CARTOON NETWORK**



L'esibizione di Nicolò Cavalchini durante l'open day Cartoon Network presso Watt 10, Milano, lo scorso 14 ottobre.

65 BEAT